

**Coordinamento Segreteria Regionale Calabria  
Polizia Penitenziaria**

Prot. n. SR 01-27/09/2013

Catanzaro, li 27 settembre 2013

Al Provveditore Regionale A.P.  
*Dr Salvatore Acerra*  
Catanzaro

e, p.c.

Al Vice Capo Vicario del D.A.P.  
*Dr. Luigi Pagano*  
R o m a

Alla Direzione Generale del Personale e della Formazione  
Ufficio Terzo del Corpo di Polizia Penitenziaria  
Settore assegnazioni, trasferimenti e mobilità provvisoria  
R o m a

Al Direttore dell'Ufficio Relazioni Sindacali  
*Dr.ssa Pierina Conte*  
R o m a

Alla Segreteria Nazionale  
FP CGIL  
R o m a

Ai Delegati ed iscritti FP CGIL  
Polizia Penitenziaria

Oggetto: **Riapertura Casa di Reclusione di Laureana di Borrello – Distacco personale di Polizia Penitenziaria.**

Egregio Provveditore,  
il penitenziario di Laureana di Borrello è stato fermamente voluto dall'ultimo Dirigente Generale assegnato in Calabria come Provveditore effettivo tant'è che ha fatto lavorare i poliziotti penitenziari in modo improprio; ossia impiegandoli materialmente nella costruzione dello stabile. Chi ha dato disponibilità a prestare servizio in quell'istituto è stato, dall'allora Dirigente Generale, ivi distaccato e, visto l'impegno che avevano profuso, agli stessi era stato anche promesso che sarebbe stata interessata l'Amministrazione centrale affinché provvedesse al loro trasferimento presso la nuova struttura penitenziaria.

Le stesse parole sono state usate dalla S.V. quando è andato in visita in quella struttura penitenziaria ma, per tutta risposta, coloro che speravano nel trasferimento dall'Amministrazione centrale, si sono visti notificare, dal P.R.A.P. di Catanzaro, un provvedimento di rientro nella sede di effettivo servizio!

Ci viene da pensare che la Sua visita era per valutare la chiusura di quell'istituto altro che le belle parole per il personale; del resto, nella riunione con le OO.SS. di febbraio c.a., alla domanda sul perché era stata chiusa la Casa di Reclusione di Laureana di Borrello la S.V. è stata molto evasiva così come lo è stato sull'eventuale riapertura.

Nell'informazione nr 0030441/U.O.R.P.F./R.L./2013 inviata alle OO.SS., affermava che avrebbe lasciato in posizione di distacco le cinque unità rimaste a Laureana di Borrello come addette alla vigilanza della struttura più circa ulteriori dieci unità individuate in parte tra coloro che già prestavano servizio a Laureana di Borrello e, in parte, su interpello dal quale era escluso il personale che prestava servizio negli istituti della provincia di Reggio Calabria.

Con protocollo nr. 31450/U.O.R.P.F./Sett. P.P./2013 afferma che personale dell'istituto di Locri aveva dato disponibilità ad essere assegnato presso la C.R. "Luigi Daga" di Laureana di Borrello!!! Ci scusi l'ignoranza geografica ma ci piacerebbe sapere da quando Locri non fa più parte della provincia di Reggio Calabria.

La Pubblica Amministrazione deve perseguire un fine pubblicistico, dunque, trasferimenti/assegnazioni/distacchi sono messi in atto per far fronte ad esigenze organiche e di servizio che abbisognano alla stessa Amministrazione; per tale motivo, dunque, l'operato della P.A. dev'essere improntato sull'imparzialità e sul buon andamento.

Signor Provveditore, qual è l'imparzialità da Lei adottata? Secondo questa O.S., Lei si contraddice in termini perché prima esclude gli istituti della provincia di Reggio Calabria e poi fa partecipare all'interpello personale in servizio a Locri; inoltre, per quanto c'è dato sapere, anche un'unità in servizio a Palmi (già prima distaccata a Laureana di Borrello e poi fatta rientrare a Palmi) è stata nuovamente distaccata all'istituto "Luigi Daga"!

Considerato che il D.A.P. ha disposto l'apertura facendo fronte col personale in servizio in regione, fermo restando il potere decisionale spettante alla dirigenza generale sull'individuazione delle unità da distaccare, perché non ha permesso a tutti i poliziotti (quindi, anche a quello in servizio a Palmi e Reggio Calabria) di partecipare all'interpello? O, dato che aveva promesso ai colleghi in servizio al "Luigi Daga" che si sarebbe interessato con l'Amministrazione centrale affinché venissero definitivamente assegnati a Laureana di Borrello, perché ha deciso a priori di non farli rientrare tutti? Invece di fare questa parvenza di interpello al quale, secondo questa O.S., ha potuto partecipare solo personale preventivamente individuato (ci scusi la franchezza ma, sempre secondo questa O.S., così come impostato, l'interpello è servito solo a mascherare una preselezione antecedente alle domande!), non era più equo e imparziale far rientrare al "Luigi Daga" lo stesso personale colà in servizio prima della chiusura del penitenziario o, se proprio interpello ci doveva essere, estenderlo a tutto il personale della Calabria e, in caso unità in servizio a Palmi e a Reggio Calabria avessero avuto maggiori requisiti di altri, come ha già fatto per Vibo Valentia e Locri, estendeva il secondo interpello diretto agli altri istituti della regione anche per coprire i posti rimasti vuoti nei due sopradetti?

Nell'istituto di Palmi ci sono sei poliziotti penitenziari che già hanno fatto servizio a Laureana di Borrello; esclusi quelli assenti dal servizio per lunga degenza e l'altra unità già riassegnata a Laureana, rimangono solo tre unità; qual è il motivo per non riassegnarle?

Perché assegnare a Laureana di Borrello personale in servizio agli istituti di Vibo Valentia e Locri salvo poi indire un ulteriore interpello rivolto agli altri istituti della regione per andare a coprire i posti rimasti vacanti dalle unità che assegnerà (o le ha già assegnate?) a Laureana di Borrello?

L'istituto non è ancora a regime, quindi, per un'equità trasparente e imparziale, permetta a tutti i poliziotti di partecipare all'interpello o, quanto meno, riassegni coloro che già per anni hanno lavorato al "Luigi Daga".

In attesa di cortese riscontro, si porgono distinti saluti.

Il Coordinatore Regionale FP CGIL

Polizia Penitenziaria

  
Carmine Vivacqua